

# Piano Triennale Offerta Formativa ISTITUTO COMPRENSIVO DI ASIGLIANO

a.s. 2022/25



**annualità di riferimento 2022/23**

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO COMPRENSIVO DI ASIGLIANO V.SE è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 23/10/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. N. 2084 del 18/09/2019 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto*

**La riapertura del RAV e l'atto d'indirizzo al P.T.O.F. del nuovo Dirigente hanno indotto il CdD a riflettere sulle proprie azioni.**

*Da qui la necessità di revisionare il proprio P.T.O.F.*

## INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento base che definisce l'identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa". La legge 107/2015 "La Buona Scuola" dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, affermando il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza per:

- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento.
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali.
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi d'istruzione.
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva.
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

Per tale fine, le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. In tale ambito, l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. Il Piano triennale dell'offerta formativa viene redatto seguendo le indicazioni del comma 14 della legge 107/2015 che sostituisce l'art.3 del D.P.R. n.275/99. Pertanto, il presente Piano viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione definite dal Dirigente Scolastico.

- È approvato dal Consiglio d'Istituto.

Viene redatto tenendo conto del contesto socio-culturale in cui l'Istituto opera, dei soggetti dell'intervento educativo e delle proposte che provengono dai Consigli di classe, dall'utenza e dagli organismi del territorio. La costruzione di una scuola di qualità, infatti, necessita dell'impegno e della corresponsabilità di quanti sono interessati al discorso educativo in situazione: operatori scolastici, genitori, enti locali, agenzie educative istituzionali e non; ciascuno per la propria parte sono chiamati ad operare insieme avendo come unico fine comune la proposizione di un servizio educativo finalizzato alla piena formazione della personalità degli studenti. La nuova offerta formativa così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di

consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7.

Dalla legge 107, l'Istituto ha determinato dei precisi punti nel progettare il

## **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA:**

- Preparazione di base unitaria: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella cultura del contesto territoriale, sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale della pace, il rispetto delle differenze, il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, educazione all'autoimprenditorialità (comma 7).
- Sviluppo delle competenze digitali (commi 56/59).
- Individualizzazione e valorizzazione sia dell'intervento formativo (programmabile in funzione dei bisogni individuali), sia degli interventi di supporto e sostegno, con modalità proprie per gli studenti di origine straniera.
- Attuazione di principi di pari opportunità: educazione alla parità dei sessi, prevenzione alla violenza e a tutte le discriminazioni (comma 16).
- Attuazione di percorsi progettati in materia di tutela alla salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38).
- Promozione della conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10).
- Realizzazione di una didattica laboratoriale (comma 60).
- Apertura della comunità scolastica a enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (comma 14).
- Attuazione di percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti (comma 29).
- Programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario (comma 12).

Le finalità del P.T.O.F sono espresse in continuità con quelle da sempre perseguite dall'Istituto e formalizzate nell'atto di indirizzo del D.S.:

- Dettato Costituzionale: rimozione ostacoli per la piena realizzazione della persona umana. Successo formativo.
- Rispetto della norma Trasparenza nelle procedure Valorizzazione delle competenze Condivisione.
- Leadership diffusa.
- Scuola intesa come "comunità professionale".
- Organico dell'autonomia, impegnato in attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, funzionalmente diretto alla realizzazione del progetto educativo e didattico della nostra scuola.

- Innovazione del sistema scolastico e opportunità dell'educazione digitale; costruzione di una visione di Educazione nell'era Digitale, attraverso che, per la scuola, sia correlato alle sfide che la società tutta affronti nell'interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in tutti i contesti della vita formali e non.

Alla luce dell'Atto d'Indirizzo l'Istituto Comprensivo di Asigliano pone attenzione:

- All'assetto organizzativo e didattico secondo quanto previsto dal D.L.g.s.60/2017.
- Assetto didattico secondo l'aggregazione delle discipline negli assi culturali facendo riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed organizzato per unità di apprendimento.
- Verticalizzazione del curricolo d'Istituto tra tutti gli ordini di scuola.
- Progettazione dei percorsi didattici in chiave interdisciplinare caratterizzanti i diversi assi culturali superando la logica della programmazione disciplinare a favore di una progettazione organica e integrata che si struttura a più livelli.
- Valutazione degli apprendimenti alla luce del D.L.g.s.62/17.

Tutto ciò al fine di ottimizzare l'intervento didattico-educativo attraverso:

- Flessibilità didattica e organizzativa come risposta di una scuola dinamica che si attiva per rispondere in modo adeguato ai bisogni dei propri alunni e alla comunità.
- Valorizzazione della verticalizzazione degli apprendimenti, delle attività a classi aperte e della trasversalità degli obiettivi formativi.
- Promozione della DIDATTICA LABORATORIALE e della METODOLOGIA INDUTTIVA affinché gli studenti siano protagonisti del loro percorso di apprendimento in quanto attraverso la RICERCA imparano "facendo".

Promuovendo:

- Metodologie laboratoriali, tecnologie innovative.
- Attivazione di percorsi didattici che favoriscano negli alunni le capacità logiche, linguistiche e professionali; insegnamento della lingua straniera.
- Azioni di stimolo per la valorizzazione delle eccellenze (partecipazioni alle olimpiadi della matematica, concorsi letterari, giornalistici...)
- Opportunità formative extracurricolari.
- Educazione, alla convivenza civile, alla legalità, all'affettività, alla sicurezza.

## **IL NOSTRO ISTITUTO**

L'Istituto Comprensivo di Asigliano opera in un contesto caratterizzato da un'economia agricola a cui sono collegate attività artigianali e piccole industrie.

La popolazione scolastica si aggira sui 613 alunni, è eterogenea e comprende anche un buon numero di alunni extracomunitari.

L'Istituto comprende 4 plessi di scuola infanzia, (Asigliano, Desana, Tricerro, Villata) 4 plessi di scuola primaria, (Asigliano, Desana, Ronsecco, Villata) e 2 plessi di scuola secondaria di 1° grado, (Asigliano e Villata).

Dove necessita gli alunni possono usufruire del servizio scuolabus comunale o provinciale, del pre/post scuola e in ogni plesso c'è una mensa.

Tutte le scuole sono situate in edifici ristrutturati e resi adeguati secondo le vigenti norme di sicurezza e privati di barriere architettoniche; nella maggior parte c'è una palestra, in tutte una biblioteca, in alcune un laboratorio multimediale.

Nei plessi dell'infanzia, primaria e secondaria ogni aula è attrezzata con LIM, in tutti ci sono fotocopiatrici e pc.

## **INDICE SEZIONI PTOF**

### **LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio.
- Caratteristiche principali della scuola.
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali.

### **LE SCELTE STRATEGICHE**

- Priorità desunte dal R.A.V.
- Obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7, L.107/15).

### **L'OFFERTA FORMATIVA**

- Traguardi attesi in uscita.
- Insegnamenti e quadro orario.
- Curricolo d'Istituto.
- Iniziative di ampliamento curricolare.
- Attività previste in relazione al P.N.S.D.
- Valutazione degli apprendimenti.
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica.

### **ORGANIZZAZIONE**

- Modello organizzativo.
- Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza.
- Reti e convenzioni attivate.
- Piano di formazione del personale docente.

## **APPROFONDIMENTO**

### **RISORSE PROFESSIONALI**

**DOCENTI 86 + 3 docenti di potenziamento alla primaria**

**ATA 24 (assistenti amministrativi 4, dsга 1, collaboratori 19)**

### **PIANO DI MIGLIORAMENTO (traguardi)**

- Miglioramento dei risultati scolastici in termini di rendimento.
- Esito finale del percorso positivo.
- Necessità di migliorare la media dei voti nello scrutinio finale.
- Aumentare di almeno un punto la media conseguita negli scrutini finali rispetto all'anno precedente.
- Il confronto con i dati nazionali relativi alle prove di italiano e matematica evidenzia nella scuola primaria risultati superiori e in quella secondaria di I° grado risultati in linea con la media piemontese e nazionale. Gli esiti risultano uniformi e si ritiene siano rappresentativi della realtà scolastica.
- Necessità di migliorare i risultati delle prove invalsi per alcune classi.
- Migliorare i risultati nelle prove INVALSI nelle classi che hanno avuto riscontri inferiori al benchmark (prova delle prestazioni) avvicinandole ai riferimenti regionali.
- Riduzione della quota di studenti collocati nelle fasce più basse in italiano e matematica.
- Ridurre al 10% la percentuale di studenti collocati al livello 1 e aumentare del 10% la percentuale di quelli collocati a livello 5.
- Implementare il raggiungimento delle competenze chiave da parte degli alunni.
- Raggiungimento di un livello di competenza adeguato all'età e alla classe frequentata.
- Raggiungere più alti livelli di competenze chiave personali, sociali e civiche.
- Mantenimento di un gruppo di contatto primo/secondo ciclo per definire le competenze per ogni indirizzo di studi.
- Aggiornamenti di una banca dati completa, utile per attivare azioni formative e mirate, specifiche per il successo nel secondo ciclo.
- Costruzione di prove di raccordo strutturale tra primo e secondo ciclo.
- Realizzazione di prove in uscita dalla secondaria di I° grado concordate con la scuola del II° ciclo.

(ART.1, COMMA 7, L-107/15)

Dalla legge 107, l'Istituto ha determinato dei precisi punti di raccordo nel progettare il **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA** tra le scelte didattiche di potenziamento e le richieste di organico aggiuntivo.

Alla luce dell'atto di indirizzo del D.S. il nostro Istituto pone attenzione ai seguenti aspetti al fine di ottimizzare l'intervento didattico:

- Assetto didattico proteso alla realizzazione della promozione della cultura e alla valorizzazione del patrimonio artistico del territorio, anche in sinergia con gli enti territoriali e con le associazioni NO -PROFIT
- Assetto didattico secondo l'aggregazione delle discipline negli assi culturali facendo riferimento a metodologie di apprendimento di tipo induttivo ed organizzato per unità di apprendimento.
- Progettazione dei percorsi didattici in chiave interdisciplinare caratterizzanti i diversi assi culturali superando la logica della programmazione disciplinare a favore di una progettazione organica e integrata che si struttura a più livelli.
- Valutazione degli apprendimenti alla luce del D.L.g.s.62/2017
- Flessibilità didattica e organizzativa come risposta di una scuola dinamica che si attiva per rispondere in modo adeguato ai bisogni dei propri alunni.
- Valorizzazione della verticalizzazione degli apprendimenti delle attività a classe aperta e della trasversalità degli obiettivi formativi.
- Promozione della didattica laboratoriale.
- La formazione dell'uomo e del cittadino, intesa come promozione dello sviluppo della personalità dell'allievo e di una sua mentalità critica, autonoma collocazione dell'uomo e del cittadino nel mondo, intesa come sviluppo delle attività di comunicazione, di operatività, di progettualità **SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE.**

L'I.C.A. intende rimodulare l'offerta formativa della scuola al fine di renderla più rispondente ai bisogni degli studenti attivando laboratori disciplinari organizzati in classi aperte di livello di competenza e attitudini, con una flessibilità organizzativa che si attiva per soddisfare i bisogni formativi degli alunni (DPR 275/99, DPR 87/2010, L. 107/2015). Questa scelta risponde ai bisogni formativi desunti dal R.A.V. e supporta gli alunni più deboli con interventi di recupero gratuiti per preparazione prove INVALSI, certificazioni linguistiche e esame di Stato.

## **OFFERTA FORMATIVA**

### **Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza**

- Il bambino esprime e riconosce le proprie emozioni.
- Ha un positivo rapporto con il proprio corpo.
- Ha maturato fiducia in sé stesso, è consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, riconosce le regole del comportamento.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e porsi domande su questioni etiche e morali
- Coglie diversi punti di vista, riflette, negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

## **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione:**

### **Scuola primaria**

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo e con altri.

## **Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione:**

### **Secondaria di I grado**

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni.
- Si impegna a portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

## **CURRICOLO D'ISTITUTO (è il fulcro del P. T. O. F.)**

Il nostro Istituto promuove i principi di pari opportunità e prevenzione della violenza in genere e di tutte le discriminazioni (comma 16 della legge 107/2015) in modo da divenire parte integrante dell'educazione alla cittadinanza.

I predetti principi possono essere sviluppati

- nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione

- in modo trasversale fra varie discipline (lettura ed elaborazioni di brani letterari, analisi di contesti storici e geografici, scienze umane e i.r.c...)
- attraverso la progettazione di esperienze formative mirate quali visite istruzione, associazioni culturali, prefettura, testimonianze e partecipazioni a iniziative di solidarietà, visioni di film e documentari.....

Elaborato alla luce delle nuove indicazioni per il curricolo (2012) per la scuola dell'infanzia e del I ciclo d'istruzione e delle **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE (2006)** definite dal parlamento europeo, il curricolo verticale d'Istituto ha la finalità di garantire agli alunni dai 3 ai 14 anni, un percorso formativo unitario, graduale, continuo e progressivo in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

La progettazione si sviluppa secondo i campi di esperienza della scuola dell'infanzia alle discipline della scuola primaria e secondaria di I° grado e prevede, per ogni campo o disciplina, i nuclei fondanti del sapere, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi da raggiungere alla fine di ogni segmento scolastico.

#### **Nel curricolo:**

- le competenze sono declinate nell'ottica della verticalità per le classi ponte ultimo anno scuola infanzia ,3^ e 5^ primaria ,3^ secondaria I° grado
- il curricolo vuole essere la definizione del percorso formativo dove il docente opererà le proprie scelte in piena libertà didattica
- la definizione delle competenze rispetta il carattere della gradualità e continuità educativa, partendo dalla scuola dell'infanzia per arrivare al profilo dello studente al compimento del I° ciclo di istruzione
- i campi di esperienza della scuola dell'infanzia fanno riferimento agli ambiti disciplinari della scuola primaria e alle discipline della scuola secondaria. Per ogni campo e disciplina sono stati individuati i nuclei fondanti e i traguardi, gli obiettivi di apprendimento e le conoscenze garantendo la continuità educativo-didattica.

#### **Obiettivi educativi**

- sapersi comportare: conoscere e rispettare le regole della convivenza sociale
- saper socializzare: accettare gli altri, collaborare con gli altri e rispettare le idee altrui
- saper partecipare: prendere parte alle attività di classe, intervenire nelle discussioni in modo corretto e pertinente, prestare attenzione allo svolgimento delle lezioni
- sapersi impegnare: rispettare con puntualità i doveri scolastici e assumersi le proprie responsabilità
- acquisire un metodo di lavoro: sviluppare capacità di operare in modo autonomo ed organizzato

## **Obiettivi didattici**

- saper ascoltare
- saper osservare
- comprendere messaggi orali e scritti
- saper leggere in modo chiaro e scorrevole
- saper leggere ed usare messaggi specifici, verbali e non
- acquisire e potenziare capacità di calcolo
- acquisire e potenziare capacità di analisi e sintesi
- conoscere ed organizzare i contenuti delle singole discipline
- saper rielaborare i contenuti appresi
- saper realizzare esperienze operative
- acquisire e consolidare abilità motorie

## **Il progetto formativo dell'Istituto si attua attraverso l'introduzione delle nuove tecnologie didattiche e multimediali;**

- lo sviluppo di tematiche trasversali
- lo sviluppo di attività di lettura attraverso laboratori specifici volti a favorire nel bambino il piacere di leggere
- lo sviluppo delle tematiche disciplinari
- l'ampliamento dell'insegnamento delle lingue comunitarie
- la creazione di un legame affettivo con il territorio
- il rafforzamento dell'autostima e dell'identità personale
- il recupero delle difficoltà e la valorizzazione delle diversità
- I docenti elaborano programmazioni e progetti didattici adeguati alle situazioni che si presentano in classe:
- deprivazioni socio-culturali
- differenziate strategie d'insegnamento, valorizzazione dei differenti stili cognitivi, attività svolte alla prevenzione del disagio
- dislessia, discalculia, disturbo DSA, lenti ritmi di apprendimento
- diversa scansione temporale della programmazione e utilizzo di diversi strumenti compensativi, interventi di recupero nel gruppo classi aperte
- handicap motorio o sensoriale
- potenziamento delle abilità
- extracomunitari
- potenziamento delle attività comunicativo /espressive, valorizzazione delle singole culture e tradizioni
- dispersione e abbandono scolastico
- interventi di responsabilizzazione con le famiglie
- religione diversa
- coinvolgimento, confronto tra religioni.

# **AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA**

## **AREA P01 (espressività e linguaggi)**

- Promuovere azioni didattiche per stimolare e avvicinare alla fruizione di diverse forme espressive di linguaggio, musica, immagine.
- Favorire lo sviluppo della manualità e della creatività, stimolare il piacere di esprimersi attraverso la drammatizzazione e la musica
- Progetto di ricerca: “I giochi musicali nella scuola dell’infanzia.” (Asigliano/Tricerro) sviluppo dei prerequisiti di lettura e scrittura dei bambini con bisogni educativi speciali
- Emozioni in musica infanzia Desana (esperto esterno)
- Cetra,
- Libriamoci,
- Laboratori di danza con esperto esterno (Asigliano Villata)
- Teatro. Attività creative
- “Stranasquola”

## **AREA P02 (PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLE LINGUE COMUNITARIE)**

- Ascoltare e imparare una lingua diversa dalla nostra.
- Promuovere azioni formative e didattiche relative allo studio delle lingue comunitarie (inglese...)
- Potenziamento per lingua inglese KET (certificazione per le secondarie)

## **AREA P03 (TECNOLOGIA E MULTIMEDIALITÀ)**

- Utilizzo delle tecnologie multimediali per realizzare attività, utilizzo LIM, TIC, come strumenti di ricerca.

## **AREA P04 (SPORT)**

- Organizzare attività motorie volte alla conoscenza del proprio corpo, promuovere azioni formative e didattiche volte alla formazione dell’individuo.
- Basket (primaria Asigliano, Desana, Ronsecco) Tennis (racchette in classe.
- 1 ora aggiunta alle classi 5 primaria di motoria un giorno alla settimana (docente specialista)
- psicomotricità esperto esterno

## **AREA P05 (AMBIENTE E TERRITORIO)**

- Osservare, considerare, analizzare, conoscere le realtà del nostro territorio.
- Promuovere azioni volte alla conoscenza (gite, passeggiate, visite guidate), alla valorizzazione e alla tutela del nostro territorio.
- Tesori del Duomo. continuazione dello scorso anno (colorare la storia, tecniche e pigmenti del medioevo: terze di Asigliano e Villata (doc. esterno)
- Uscite didattiche in corso d’anno alla scoperta del territorio.

## **AREA P06 (BENESSERE E RECUPERO)**

- Accoglienza dei bambini di 2 anni e mezzo alla scuola dell'Infanzia per favorire l'autonomia.
- Approfondimento al fine di migliorare il metodo di studio, promuovere azioni didattiche e formative finalizzate al recupero di alunni con difficoltà.
- Attività che favoriscano la socializzazione (bullismo e cyberbullismo).
- Educazione alla cittadinanza e civica.
- Acquisizione e consolidamento graduale delle attività di base, sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità, promuovere attività finalizzate alla salvaguardia della propria salute e quella degli altri (protocollo covid).
- Diderot promuove attività per avvicinare gli studenti alle discipline in modo creativo (primaria e secondaria)
- Frutta nelle scuole(primarie)
- Progetti ASL
- Istruzione domiciliare

## **AREA P07 (CULTURA/INTERCULTURA/INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI)**

- Promuovere azioni formative e didattiche per favorire l'integrazione di alunni stranieri, applicazione protocollo di accoglienza, saper esprimere le proprie emozioni, accettare le diversità, vivere nel rispetto delle regole e degli altri.
- Conoscere e confrontare gli elementi caratteristici del nostro paese in relazione ad altri, lingua, cultura, religione. Promuovere l'integrazione scolastica. sviluppare il senso di appartenenza, motivare allo studio.

## **AREA P08 (PRE/POST SCUOLA) presente in alcune scuole (allegato nel P.O.F. dei singoli plessi)**

## **AREA P09 (ATTIVITA' PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI)**

## **AREA P011 CONTINUITÀ (ATTIVITÀ IN RACCORDO TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA) "CONOSCIAMOCI"**

**Ogni singola scuola dell'Istituto, dall'infanzia alla secondaria, propone progetti che sono inseriti nel piano ampliamento offerta formativa annuale di plesso visibile sul sito.**

## **OBIETTIVI FONDAMENTALI DELLE DISCIPLINE**

Si cercherà di perseguire un progetto di unitarietà dell'insegnamento attraverso lo sviluppo di linee programmatiche trasversali alle varie discipline ed educazioni (programmazioni nei vari ordini di scuola)

Tutti i plessi hanno in comune: progetto di Educazione Civica che condivide obiettivi, contenuti e competenze.

**Le scuole infanzia: Progetto accoglienza 2 anni/6 mesi (anticipo là dove non ci sono asili nido e il numero iscritti lo consente)**

Diario "TIENIMI D'OCCHIO" per primaria e secondaria a costo ridotto.

## **COMMISSIONI:**

L'Istituto si avvale della collaborazione di Commissioni composte da 1 membro per ogni plesso di ciascun ordine di scuola a cui fanno capo le funzioni strumentali:

**P.T.OF. / CONTINUITÀ / DISAGIO / MULTIMEDIALE e PON (ANIMATORE DIGITALE e RESPONSABILE DEL SITO)**

**L'Istituto è inserito in graduatoria PON (programma operativo nazionale) AMBIENTI DIDATTICI INNOVATIVI INFANZIA**

**Avviso pubblico AOOGABMI 38007 del 27/05/2022.**

## **SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO**

Il progetto mira a potenziare l'attuale connettività LAN-WLAN dell'Istituto al fine di dotare tutti gli ambienti in ambienti didattici dotati di connessioni rete LAN/WLAN per la fruizione di contenuti digitali e per permettere a studenti e docenti di fruire di risorse digitali nella didattica in classe.

Riguarda 2 aspetti:

la prima stesura dell'idea progetto e la sua fattibilità

la seconda è la disponibilità dell'azienda e dei ragazzi alla realizzazione

comprende il rilievo dello stato dell'arte della situazione esistente del materiale da parte dell'Istituto del progetto e tempi previsti.

L'attuazione del progetto è prevista tra novembre e maggio.

Le fasi sono state così organizzate:

- a) **Prima fase:** il tutor interno illustra le fasi di progettazione e di lavorazione utilizzando la LIM, le TIC e i laboratori informatici e si confronta con i ragazzi sui rischi sulla sicurezza e le innovazioni degli impianti nel tempo.
- b) **Seconda fase:** sopralluogo per visionare l'impianto esistente, raccogliere le esigenze degli operatori della scuola e del Dirigente e proporre il progetto.
- c) **Terza fase:** acquisto dei materiali per la realizzazione dell'intervento.
- d) **Quarta fase:** confronto per organizzare le fasi lavorative.
- e) **Quinta fase:** realizzare l'opera.

- Ambienti per la didattica digitale integrata: come previsto dalla legge 107/2005 di riforma del sistema dell'istruzione, all'art.1-comma 56, il MIUR, con D.M. del 27/10/2015 ha adottato una research unit (unità di ricerca) per le competenze del 21° secolo, il progetto si occupa di promuovere e stimolare fa i giovanissimi la cultura della logica e del pensiero scientifico-computazionale ed è pensato per gli studenti dell'intero 1° ciclo, utilizzando i robottini in dotazione all'Istituto, al fine di accompagnare gli studenti verso l'apprendimento delle tecniche argomentative ,di persuasione, di ragionamento e di decision making che sono indispensabili per vivere nella società odierna.
- Essere consapevoli delle tecniche argomentative, significa anche sapersi difendere dalle trappole che i “persuasori occulti” ci tendono ogni giorno.
- Nel linguaggio comune il termine logica è spesso associato a “razionalità, in realtà la logica richiede una buona dose di azione e cioè correlare in maniera opportuna le premesse con le conclusioni.

Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica.

Si propone un percorso condiviso di innovazione culturale, organizzativa, sociale e istituzionale che vuole dare una nuova energia, nuove connessioni, nuove capacità alla scuola. In questa visione, il digitale è strumento abilitante che dà possibilità di cambiamento.

La rete oggi si presenta come un tessuto di cambiamenti, il digitale è agente attivo dei grandi cambiamenti sociali, economici, comportamentali, sociali, informazione e si traduce in competenze essenziali per affrontare il nostro tempo. Si intende fornire ai docenti una serie di strumenti semplici e accessibili per formare gli allievi ai concetti della programmazione promuovendone le attitudini creative, la capacità di comunicazione e cooperazione.

Per le restanti attività si veda il **PIANO DIGITALE DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO** allegato al presente documento.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI:**

**La valutazione**, che va intesa non come un processo selettivo ma, piuttosto, come un intervento altamente formativo, avverrà non soltanto al termine dell'iter di apprendimento, bensì durante l'intero processo formativo al fine di consentire al Docente di intervenire sul processo stesso. Pertanto, dovrà essere consapevolmente orientata dagli obiettivi educativi e culturali come chiarito nel patto educativo e da un rapporto di costante dialogo e di collaborazione.

**L'azione di insegnamento-apprendimento**, infatti, deve avvenire in un clima di fiducia reciproca tra Docenti e discenti tendente alla trasparenza, al coinvolgimento ed alla responsabilizzazione degli studenti.

La valutazione così intesa risulta essere:

1. un processo interattivo e continuo, che coinvolge tutti i soggetti attivi nella scuola e tutti i livelli di comunicazione, in funzione di riscontro, conferma o diniego della qualità dell'operato di ciascuno;
2. un'operazione richiesta all'insegnante come mezzo di controllo dell'attività formativa;
3. uno strumento di monitoraggio dei processi di apprendimento/insegnamento con carattere promozionale, orientativo, formativo e regolativo.

La valutazione assume, pertanto:

- carattere promozionale, perché l'alunno, attraverso l'individuazione dei suoi punti di forza, può acquisire sicurezza e fiducia nelle sue possibilità, migliorando l'autostima ed acquisendo una crescente motivazione allo studio;
- carattere formativo, perché consente all'alunno di acquisire la consapevolezza del suo ruolo attivo nell'ambito del processo formativo e degli obiettivi educativo-didattici da conseguire;
- carattere orientativo, perché consente all'alunno di acquisire una corretta percezione di Sé stesso e della realtà che lo circonda nonché di operare scelte motivate;
- carattere regolativo, in quanto fornisce informazioni utili per adeguare l'offerta educativa alla dinamicità del contesto socio-culturale in cui si opera.

Il sistema di valutazione, pertanto, è indispensabile che sia esplicito e condiviso, quanto a valori e criteri, in modo da evitare disorientamento e disagio. Il Collegio dei Docenti definisce i diversi aspetti della valutazione e per raggiungere la necessaria uniformità ed omogeneità, concorda una scala di valutazione nella quale sono evidenziati voto, giudizio e parametri valutativi, con una corrispondenza tra voti ed abilità e conoscenze e competenze dei singoli studenti. La scala di valutazione è in decimi per le valutazioni intermedie e finali. Ogni momento dell'attività didattica è riportato dai docenti sul registro elettronico, consultabile dai genitori in ogni momento.

Nel quadro delle finalità educative che la scuola dell'obbligo persegue, la valutazione si propone di vagliare sia i risultati conseguiti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione dell'intera personalità attraverso il controllo della progressione delle conoscenze e l'osservazione delle risposte nei contenuti e nei comportamenti. Valutare l'alunno, pertanto, significa promuovere il senso di responsabilità, la consapevolezza di sé, lo sguardo critico sul mondo. Con la valutazione, la scuola tende a dare agli alunni un'informazione chiara sui processi di apprendimento e sui suoi esiti, al fine di promuovere il processo di autovalutazione grazie al quale consentire agli alunni di individuare i propri punti di forza e di debolezza, condizione indispensabile per scegliere e attuare le strategie più idonee per migliorare il proprio rendimento.

La scuola assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.

L'anno scolastico, ai fini della valutazione periodica, è suddiviso in due quadrimestri i cui termini iniziale e finale verranno annualmente stabiliti dal Collegio dei Docenti.

## **CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE PERIODICA E ANNUALE, AI FINI DELL'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO E FONTI NORMATIVE.**

**Nella Scuola Primaria**, per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva, il comma 1 bis dell'art. 3 della Legge 169/08 e il D.P.R. 122 /2009 prevedono la possibilità di non ammissione di un alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, con decisione assunta all'unanimità dai docenti. La circostanza viene confermata anche dalla nuova normativa. La mancata osservanza delle due succitate eccezioni legittima il Dirigente Scolastico, previa la richiesta di revisione della delibera, ad annullare il provvedimento di bocciatura (art.2 Legge 169/2008).

**Nella Scuola Secondaria di I grado** sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe, voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline nonché nel comportamento (art.2 Legge 169/2008). Il consiglio di classe può ammettere lo studente alla classe successiva pur in presenza di carenze negli apprendimenti. Il numero delle "insufficienze": viene fissato a 4 il numero di materie con votazione inferiore a 6 decimi al fine di discutere sulla eventuale non ammissione. Della eventuale presenza di carenze negli apprendimenti è data indicazione, per le relative discipline, nel documento di valutazione.

Il decreto legislativo n.62 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, approvato ai sensi dell'art.1 commi 180 e 181 della Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al decreto n.122 del 2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione. Ad un'attenta lettura del decreto n.62, il legislatore ha modificato le disposizioni già esistenti, attribuendo ad esse, in taluni casi, una differente veste terminologica. Il DPR 122 non è stato del tutto esautorato giacché nella sostanza resta inalterata la natura formativa della valutazione.

Dal 1° settembre 2017, per effetto delle abrogazioni disposte, viene abrogato, per quanto riguarda la valutazione nella scuola del I Ciclo, il DPR n.122/2009.

### **ECCO COSA È CAMBIATO:**

È finalmente chiarito che i team dei docenti sono presieduti dal Dirigente Scolastico (art. 2, c. 3, ultimo periodo).

Viene sostanzialmente impedita la non ammissione alla classe successiva.

Pur riprendendo dal D. Lgs. n. 59/2003 il criterio che essa può essere deliberata solo in casi eccezionali e purché il voto sia unanime, l'art. 3 (c. 1) afferma che la promozione

è obbligatoria “anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione”.

Per la valutazione del comportamento sono introdotte tre innovazioni: la prima riguarda il criterio di valutazione, che viene riferito “allo sviluppo delle competenze di cittadinanza”; la seconda riguarda il ritorno al giudizio (come nella scuola primaria: sparisce quindi il voto in...decimi); la terza riguarda la sospensione delle conseguenze del giudizio negativo di comportamento rispetto all'ammissione alla classe successiva (art. 2, comma 5). Influiscono sul comportamento anche le sanzioni disciplinari subite dagli allievi. Si dovrà considerare il comportamento nei rapporti con i compagni e con i docenti, il rispetto delle regole stabilite all'interno della classe e della scuola, si dovrà accertare se le assenze hanno influito in modo determinante sul processo di apprendimento.

**1 La non ammissione alla classe successiva** o all'esame conclusivo del primo ciclo rimane possibile, su voto a maggioranza del consiglio di classe, nei casi “di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline”. Viene fissato a 4 il numero di materie con votazione inferiore a 6/10° al fine di discutere su un'eventuale non ammissione.

Viene formalizzato l'obbligo di attuare, a favore degli alunni con carenze in una o più discipline, specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (art.6, comma 2 e 3). Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di ciascun alunno. Il collegio docenti ha stabilito in data 6/9/2019, verbale 2, le seguenti eccezioni:

1. gravi motivi di salute documentati con certificato medico attestanti malattia e durata degenza, ma non la patologia
2. cure o terapie non procrastinabili
3. gravi motivi di famiglia anche connessi, anche assenze alunni stranieri dovute al rientro in patria per seguire la famiglia
4. partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni e riconosciute dal CONI
5. ricongiungimento temporaneo e documentato dal genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale (giusta nota MIUR 30625 6/11/2006 approvato da C.D. 11/11/2019).

Ogni comunità educante, al momento della valutazione, agisce in piena condivisione del curriculum di Istituto e della stessa idea di esiti attesi.

Bisogna ricordare che il comma 2 dell'art.1 del DL 62/17 recita che Il concetto di Bisogni Educativi Speciali si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello di classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (I.C.F.) definite dall'organizzazione mondiale della sanità.

La valutazione per gli alunni B.E.S. tiene conto di quanto esplicitato nelle normative riferite all'area dello svantaggio:

- L.104/1992
- D.P.R. n° 394/99
- O.M.90/2001
- C.M. n°24/2006
- D.P.R.122/2009
- L.170/2010
- D.M.5669/2011
- D.M.27/2012
- C.M.8/2013

## VALUTAZIONE MATERIE CON OBIETTIVI MINIMI E/O DIFFERENZIATI

Obiettivo pienamente raggiunto	<b>10</b>	Il progresso rispetto alla situazione di partenza è notevole. L'alunno è autonomo negli apprendimenti o nelle aree prese in considerazione.
Obiettivo pienamente raggiunto	<b>8/9</b>	In maggior autonomia e con maggiore sicurezza rispetto alla situazione di partenza
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	<b>7</b>	In modo autonomo o parzialmente autonomo
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	<b>6</b>	Guidato o parzialmente guidato
Obiettivo non raggiunto o raggiunto in parte	<b>5</b>	Totalmente guidato, eccessivo numero di assenze non giustificate da condizioni fisiche accettabili, totale mancanza di partecipazione

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte prove differenziate e/o semplificate, inclusa la prova a carattere nazionale (D.L. n° 59/2004 e successive modificazioni) corrispondenti agli insegnamenti impartiti. Le prove sono adattate a cura dei docenti componenti la Commissione d'esame e hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del conseguimento del diploma di licenza. Le prove possono essere sostenute anche con l'uso di ogni forma di ausilio tecnico e didattico necessario (art.315 D.L. vo .297/1994. Ciò sancisce il diritto all'ottenimento di un diploma di scuola

secondaria di primo grado da parte di tutti gli alunni anche in presenza di percorsi molto differenziati.

Nel caso in cui l'alunno non si presenta all'esame di Stato senza alcuna motivazione, né alla sessione suppletiva appositamente predisposta, verrà rilasciato un certificato di crediti formativi valido ai soli fini dell'iscrizione e la frequenza delle classi successive per i percorsi integrati.

Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I° grado e nei certificati da rilasciare a conclusione degli esami stessi, non va fatta menzione delle prove differenziate sostenute.

In conclusione per una scuola dell'obbligo "orientativa e formativa" è possibile prevedere il completamento dell'obbligo scolastico anche fino al compimento del 18° anno di età, nell'interesse dell'alunno, consentendo in casi particolari anche una terza ripetenza delle singole classi (art.14, comma 1 lett. C, legge 104).

## LIVELLI DI APPRENDIMENTO SCUOLA PRIMARIA

<b>LA AVANZATO</b>	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
<b>LB INTERMEDIO</b>	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<b>LC BASE</b>	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
<b>LD IN VIA DI ACQUISIZIONE</b>	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

## MODELLO ORGANIZZATIVO: QUADRIMESTRI

### ALUNNI CON D.S.A. (legge 170/2010)

Per gli studenti con Difficoltà Specifiche di Apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo del I° ciclo, devono tenere conto delle situazioni soggettive specifiche di tali alunni. La valutazione periodica e finale deve essere coerente con gli interventi pedagogico/didattici previsti dal P.D.

Piano Personalizzato Didattico (Legge 270/2010).

Si consentirà a tali alunni di dimostrare il livello di apprendimento effettivamente raggiunto mediante l'applicazione di misure dispensative e strumenti compensativi. Si

dovrà considerare la padronanza dei contenuti disciplinari a prescindere dagli aspetti legati alle abilità deficitarie (art.6 Linee guida D.M. 5669/2011. Per l'esame conclusivo del I° ciclo si adotteranno gli stessi criteri valutativi e gli stessi strumenti indicati nel P.D.P., sia nelle prove scritte, compresa la prova nazionale, che in fase di colloquio (vedi nota MIUR 03/06/prot. 35879).

La commissione predisporrà adeguate modalità di svolgimento delle prove. Per le prove scritte di lingua straniera si possono dispensare gli studenti nel caso in cui ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- certificazione di D.S.A. attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa da prove scritte
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia
- approvazione da parte del Consiglio di classe che confermi la dispensa

L'alunno con D.S.A., esonerato dallo studio di lingue straniere viene ammesso all'esame di stato e consegue diploma senza la menzione della non conoscenza delle lingue straniere (art.111, commi 13 e 15 D.L. 62/17).

Nei diplomi di licenza della scuola secondaria di I° grado e nei certificati da rilasciare a conclusione degli esami stessi non va fatta menzione delle modalità di svolgimento delle prove (art. 10 D.P.R. 122/2009).

Solo in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in coesistenza con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno può su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di stato, i candidati che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal Consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'Attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. 323/1998.

## **ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI** (legge 170/2010)

Gli alunni con disturbi evolutivi specifici sono, coloro che hanno una documentazione clinica e/o certificazione medica di:

- deficit del linguaggio
- deficit delle abilità non verbali
- deficit della coordinazione motoria
- deficit dell'attenzione e iperattività
- funzionamento cognitivo limite
- disturbo dello spettro autistico limite.

Quando tale certificazione non è riconducibile alla Legge 104 del 1992 allora può rientrare nelle norme previste per gli alunni D.S.A. nella Legge 170/10 e perciò anche tali alunni possono usufruire di un P.D.P., con tutte le misure dispensative e gli

strumenti compensativi previsti, ai quali fanno riscontro percorsi di verifica dell'apprendimento personalizzati ed espressione di un giudizio valutativo coerente con la personalizzazione dei percorsi

## **ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE (D.M.27/12/2012, C.M. 8 DEL 2013)**

Ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può manifestare un Bisogno Educativo Speciale ed è compito dei Consigli di classe e dei team docenti individuare sulla base di elementi oggettivi (segnalazione di servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche tali difficoltà e, in condivisione per quanto possibile con la famiglia adottare misure di personalizzazione (Legge 53/2003) più o meno formalizzate e transitorie.

L'adozione di strategie didattiche e di strumenti di dispensa e/o compensazione deve essere rivolta al traguardo finale del raggiungimento almeno delle competenze essenziali previste per ogni disciplina. Pertanto, la valutazione intermedia terrà conto della particolarità del percorso intrapreso, ma quella finale sarà rivolta ad accertare il raggiungimento di tali competenze per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione (nota M.I.U.R.03/06/2014 PROT. n° 3587), i Consigli di classe forniranno alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame.

La Commissione, pur tenendo in debito conto le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici personalizzati, non deve prevedere alcuna misura dispensativa, sia scritta che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi in analogia con quanto previsto nella Legge 170/10. Per alcuni alunni individuati in situazione di difficoltà per forti carenze motivazionali, pluriripetenti e a rischio di dispersione scolastica, si prevede un inserimento nel progetto "**VALORIZZAZIONE DELLA PERSONA**", per l'orientamento scolastico e lavorativo. Per tali alunni si procederà alla valutazione includendo il riconoscimento dei crediti formativi prodotti in altro Istituto (art 4 comma 6 D.P.R.27571999). Questi incideranno sulla valutazione intermedia e finale come indicato dai Percorsi Educativi Personalizzati e stabilito nel suddetto progetto.

## **ALUNNI STRANIERI (ART- 45 D.P.R.394 /1999, C.M. 24/2006, ART.1 COMMA 9 D.P.R.122/2009, LINEE GUIDA (2014)**

Gli alunni non italiani presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo dell'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (D.P.R. 394/99 D.P.R.122/2009).

Le Linee guida del 2014 ribadiscono che, a tali alunni, deve essere garantita:

- La valutazione periodica e finale trasparente e tempestiva sulla base dei criteri definiti dal CdD;

- Votazione espressa in decimi per tutte le discipline, compreso il comportamento (tranne nella scuola primaria dove il voto è espresso con giudizio);
- Ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato con votazione superiore a 6 in tutte le discipline, compreso il comportamento;
- Rilascio della certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e dell'obbligo d'Istruzione;
- Specifiche tutele previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata secondo la Legge 104/1992 o da disturbo dell'apprendimento (D.S.A.) secondo la Legge 170/2010, o da altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui B.E.S. del 27/12/2012.
- Anche gli studenti stranieri, in alcune condizioni, possono avere Bisogni Educativi Speciali. Nella Circolare Ministeriale n° 8/2013, nella nota M.I.U.R. n° 1551 del 27/06/13, e nelle Linee guida del 2014 si specifica che per individuare e superare i bisogni educativi speciali per questi alunni si dovrà procedere con una didattica personalizzata di natura transitoria che può essere rivolta solo ad alcuni ambiti disciplinari. La valutazione, perciò terrà conto delle seguenti condizioni:
  - la situazione linguistica di partenza,
  - uso, dove è necessario, di specifici sussidi didattici,
  - evoluzione del processo di apprendimento,
  - monitoraggio dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza.

Solo in casi eccezionali si può procedere alla formalizzazione attraverso la stesura di un P.D.P. che sempre in una fase transitoria, accompagni gli alunni verso l'acquisizione, almeno delle competenze essenziali, e cioè, nel caso di studenti neo arrivati in Italia, ultra tredicenni provenienti da Paesi di lingua non latina, ovvero ove siano chiamate in causa altre problematiche, in condivisione con la famiglia.

Per gli esami del I° ciclo di istruzione, la normativa non permette di differenziare le prove. Nel caso sia necessario i Consigli di classe devono fornire alla Commissione le indicazioni utili a effettuare le prove con l'uso di strumenti compensativi e, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua di origine degli studenti nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzo della lingua di origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese d'origine.

## **RELIGIONE CATTOLICA**

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'art.309 del D. L.g.s. 16 aprile 1994 n° 297 ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico. I docenti incaricati all'insegnamento di r.c. partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che se ne avvalgono. Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della r.c. e usufruiscono dell'attività alternativa

riceveranno dal docente incaricato dell'insegnamento la valutazione che viene espressa con giudizio sintetico. L'art. 2 comma 3 del D.L.62 stabilisce che i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione degli alunni che si avvalgono di suddetti insegnamenti. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni di classe.

## **VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il comma 3 dell'art.2 del DL 62 stabilisce che "i docenti, anche di altro grado scolastico che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profilo conseguito da ciascun alunno".

## **ATTIVAZIONE DI SPECIFICHE STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO**

Un altro elemento di novità del D.L.62/17 che riguarda il collegio dei docenti nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, riguarda l'attivazione di specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione (comma 2 e 3 art.6).

A tale proposito gli organi collegiali dovranno definire e attivare, in presenza di carenze nel raggiungimento dei livelli di apprendimento, strategie per il recupero e il sostegno sia in caso di livelli parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione nella scuola primaria o secondaria di I° grado, o di carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Le attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione sono oggetto di valutazione (comma 4 art.2 D.L. 62/17). Tali attività possono essere considerate anche ai fini della valutazione del comportamento visto che l'art.1 asserisce che la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. L'ambito di riferimento è quello storico/geografico. È il collegio ad approvare le attività.

I docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine di percorso formativo individualizzato attuato dagli studenti ricoverati, ai fini della valutazione periodica e finale. Nel caso in cui la frequenza dei corsi ospedalieri o in altre case di cura abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli

insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati.

- Nella scuola secondaria di I° grado, per l'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato, gli studenti devono aver frequentato non meno di tre quarti dell'orario annuale di insegnamento previsto per singola disciplina. Al di sotto di tale quota oraria, il Consiglio di classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente. In casi eccezionali conseguenti a particolari situazioni familiari e personali, oggettivamente motivate, e adeguatamente documentate. A fronte di formale richiesta da parte della famiglia, il Consiglio di classe può derogare da tale quota oraria e, in presenza di elementi ritenuti sufficienti, procedere alla valutazione annuale. Gli elementi di cui il Consiglio tiene conto sono i seguenti:
  - gravi motivi di salute
  - cure o terapie non procrastinabili
  - disagio familiare grave anche connesso ad alterazioni patologiche del nucleo familiare
  - partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute, CONI.

I suddetti elementi giustificano la deroga alla quarta regola della quota oraria e devono essere adeguatamente documentati e, preliminarmente valutati da parte del Consiglio di classe e verbalizzati.

Il Consiglio di classe comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla sua famiglia il relativo orario annuale e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno scolastico.

Il comma 5 dell'art.1 del D.L. 62/17 sottolinea che per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni. Pertanto il documento di valutazione

- È predisposto dalla scuola
- È consegnato in visione alle famiglie e allo studente per l'informazione sulla valutazione periodica
- È rilasciato in copia conforme al termine di ciascun anno scolastico
- L'ammissione o non alla classe successiva e agli esami di stato è resa pubblica mediante l'esposizione all'albo dell'istituzione scolastica.

Il comma dell'art.1 del D.L. 62/17 conferisce alle istituzioni scolastiche il compito di certificare progressivamente le competenze acquisite allo scopo di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi. Nell'art. 9 è ribadito inoltre che la certificazione delle competenze descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave di cittadinanza progressivamente acquisiti dagli studenti.

Il comma 3 dello stesso art. 9 stabilisce i modelli nazionali per la certificazione delle competenze, che sono stati emanati con decreto dal MIUR con il D.M. n° 742/17, ha

pubblicato i modelli di Certificazione delle Competenze che devono essere ora obbligatoriamente rilasciati a tutti gli alunni al termine della scuola primaria e secondaria di I° grado. Il D.M. n° 742/17 prevede la specifica importante che “per le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato ove necessario, da una nota esplicitiva che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Tuttavia il comma 3 lettera d dell'art.9 assegna alle scuole la possibilità di valorizzare eventuali competenze significative sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale.

## **PROVE INVALSI**

Molte sono le novità introdotte per il SERVIZIO NAZIONALE VALUTAZIONE dal D.L. 62 /13/4/2017. Le prove Invalsi diventano attività ordinaria d'Istituto. Le più rilevanti:

1. Per le classi della seconda primaria non ci saranno cambiamenti significativi: la somministrazione avverrà in maggio, sarà cartacea e le rilevazioni fanno riferimento all'Italiano e alla Matematica. A livello nazionale le prove contribuiranno, come le prove dei gradi successivi, all'autovalutazione delle Istituzioni.
2. Per le classi della v primaria vale quanto detto per la ii primaria ma, oltre a Italiano e Matematica, si realizzerà una prova in Inglese sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue.
3. Per le classi III secondarie di I° grado le novità saranno maggiori: secondo il decreto legislativo le prove sono tutte computer based (basate su pc.) (CBT) volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. La prova Invalsi non fa più parte dell'esame di stato del I° ciclo, ma viene somministrata in aprile e la partecipazione ad essa è un requisito di ammissione per l'esame conclusivo del I° ciclo. Il risultato delle prove verrà restituito in forma descrittiva come livello raggiunto e farà parte della certificazione delle competenze del I° ciclo. Anche gli esiti di questi test faranno parte dell'autovalutazione delle Istituzioni scolastiche e forniranno “strumenti utili” al progressivo miglioramento dell'efficacia dell'azione didattica.”

Il collegio docenti, nel rispetto dei principi e dei criteri di carattere generale previsti, consapevole del rilevante valore formativo, tenendo conto di quanto previsto dal regolamento di Istituto, dal Patto educativo di corresponsabilità, individua i seguenti criteri per l'assegnazione del voto di condotta - frequenza e puntualità - rispetto del Regolamento di Istituto - partecipazione alle attività didattiche - collaborazione con i compagni e i docenti - rispetto degli impegni scolastici e della legalità.

Il collegio docenti ha stabilito che occorrono almeno 2 verifiche orali e 2 scritte al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi propri di ciascuna disciplina, espresso mediante un voto unico (sintesi delle verifiche scritte, orali e /o pratiche e delle diverse attività didattiche, nonché di tutti gli elementi di giudizio acquisiti durante l'attività didattica e dell'impegno); le prove scritte e orali si intendono anche in forma strutturata (test nelle diverse tipologie in uso) come da C.M. n°89/2012. La valutazione si basa su verifiche scritte e orali.

La comunicazione della valutazione delle singole prove ha una fondamentale valenza formativa. La valutazione delle prove orali sarà comunicata dopo l'interrogazione, onde poter essere subito oggetto di un sistema di valutazione pertanto, è indispensabile che sia esplicito e condiviso, quanto ai valori e criteri, in modo da evitare disorientamento e disagio. La scala di valutazione è in decimi per le valutazioni intermedie e finali. Ogni momento dell'attività didattica è riportato dai docenti sul registro elettronico, consultabile dai genitori in ogni momento.

La nostra scuola favorisce l'inclusione di tutti gli alunni, oltre che degli studenti disabili (21), degli stranieri (10) e di tutti gli altri studenti con BES (32), nella convinzione che l'educazione e l'istruzione siano diritti fondamentali dell'uomo e presupposti indispensabili per la realizzazione personale di ciascuno. Essi rappresentano lo strumento prioritario per superare l'ineguaglianza sostanziale e assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione. È per questo motivo che il PTOF del triennio di riferimento è marcatamente "inclusivo", laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo, nel D.Lgs. n.66 del 2017, si carica di un significato fondamentale: "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti".

Combatte l'esclusione, cioè una vita scolastica vissuta ai margini; fa sentire ogni persona parte del tutto appartenente all'ambiente che vive quotidianamente, nel rispetto della propria individualità, dove l'individualità è fatta di "differenze".

L'inclusione deve rappresentare un processo, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possano essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità.

La nostra scuola sente il dovere morale e legale di garantire una proposta di educazione e di istruzione di qualità per tutti, in cui ciascuno possa riconoscere e valorizzare le proprie inclinazioni, potenzialità ed interessi, superando le difficoltà e i limiti che si frappongono alla sua crescita come persona e come cittadino. A tal fine sono previste attività mirate inserite nel PAI, le quali implicano anche l'attuazione di didattiche laboratoriali e costituiscono l'occasione per potenziare l'autostima e le competenze socio-affettive e relazionali di ogni alunno. L'intento è quello di evitare i rischi di categorizzare gli alunni con svantaggi in quanto l'Istituto Comprensivo di Asigliano non considera l'inclusione affare di pochi, ma è fermamente convinto che occorre pensare alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento- apprendimento e che l'inclusione è la dimensione che

sovrasta sull'agire della scuola intera. Il nostro Istituto intende assumere una forte prospettiva inclusiva, proponendosi di valutare e insieme di porsi come obiettivi da raggiungere le seguenti dimensioni:

- L'inclusione vista come un modo per accrescere la partecipazione di tutti;
- La scuola come luogo e istituzione che incoraggia minori e adulti a sentirsi bene con se stessi;
- La costruzione di un curriculum inclusivo nella portata più ampia;
- Ciò comporta una riflessione non solo sugli studenti con BES, ma sull'intera istituzione nei suoi rapporti con tutti, docenti, alunni e genitori. In particolare ci si pone come traguardo quello di stimolare una riflessione condivisa sulle pratiche didattiche e nello specifico su:

## **APPRENDIMENTO COOPERATIVO;**

Ricerca e progettazione di attività di apprendimento che stimolino la partecipazione di tutti gli alunni

- Ricerca e progettazione di attività di apprendimento che tengano presenti le capacità di tutti gli alunni;  
Per tutoring, apprendimento per scoperta, utilizzo di mediatori didattici;
- Attuazione di pratiche impegnate di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, dell'arricchimento extracurricolare dell'offerta formativa, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, studenti e famiglie;
- Le tappe dell'inclusione sono ben definite e si esplicano in: accoglienza, osservazione, condivisione dei progetti, monitoraggio delle criticità, valutazione degli apprendimenti, orientamento in uscita. Il tutto è esplicitato all'interno di un protocollo per l'inclusione valido per ogni alunno. Il nostro Istituto realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, che hanno una ricaduta positiva sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Il Comprensivo offre un servizio di consulenza psicologica con uno sportello finalizzato al miglioramento dell'inclusione scolastica. Fa parte della rete provinciale di scuole per l'inclusività e partecipa alla formazione BES. La scuola prevede, inoltre, iniziative curricolari ed extracurricolari per il consolidamento delle abilità comunicative in italiano L2 per gli stranieri impiegando l'organico dell'autonomia (comma 32 legge 107/2015). Per quanto riguarda le attività specifiche per gli alunni con bisogni educativi speciali si può affermare che una delle caratteristiche migliori del nostro Istituto è quella dell'Accoglienza, infatti la presenza rilevante di studenti diversamente abili ne è la dimostrazione. Tali alunni rappresentano un patrimonio che deve essere valorizzato e difeso e il nostro Istituto si impegna quotidianamente a dare una risposta valida ai bisogni

formativi di tutti gli allievi. Tra le azioni attivate dalla scuola per l'inclusione scolastica è da segnalare:

- la costituzione del Gruppo per assicurare una maggiore continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari promuovendo il successo formativo di ciascun alunno
1. Differenziare e monitorare i percorsi didattici in base ai bisogni specifici dei singoli alunni in maniera più strutturata ed efficace
  2. La scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari (drammatizzazione, laboratori creativi manipolazione-grafica, spettacoli musicali e di espressività corporea) che favoriscono l'inclusione. Insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e questi interventi sono da ritenersi.

### **Punti di debolezza**

Un punto critico per tutte le scuole della provincia è la mancanza di stabilità degli insegnanti di sostegno, che cambiano quasi totalmente ogni anno senza garantire la continuità nei confronti degli alunni più fragili. La condivisione di temi interculturali sta via via proporzionalmente adeguandosi al numero di studenti stranieri. Nonostante le buone prassi inclusive adottate dalla scuola, la complessità del sistema evidenzia qualche difficoltà nell'organizzazione e gestione dei processi di inclusione. Le cause sono: turnover dei docenti; percentuale elevata di alunni con BES nelle singole classi; difficoltà a realizzare, in alcuni C.d.C., la differenziazione dei percorsi didattici in base ai bisogni specifici in maniera strutturata ed efficace. Non sempre esiste continuità d'azione tra docenti di sostegno e docenti curricolari

## **RECUPERO E POTENZIAMENTO**

### **Punti di forza**

Data l'alta percentuale di alunni con fragilità e percorsi esistenziali complessi l'istituto pone in essere numerose attività di recupero e di supporto sia sul piano degli apprendimenti che su quello relazionale-emotivo. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, dal corrente a.s. sono stati attivati uno sportello pedagogico e un percorso di educazione alla salute, anche nel corrente anno scolastico. È stata attuata, nell'ambito della flessibilità didattica e organizzativa, la costituzione di classi aperte per la realizzazione di laboratori di recupero e potenziamento anche per competenze, con metodologie innovative, sfruttando appieno le potenzialità dell'autonomia, oltre al recupero in itinere attuato per alcune materie orali. La scuola incentiva la partecipazione degli studenti con particolari attitudini disciplinari a vari concorsi e premi interni ed esterni all'istituzione. Nel precedente a.s. l'istituto si è aggiudicato vari premi che hanno fruttato assegni o kit di robotica e pensiero computazionale, più una LIM. Gli interventi attuati sono in funzione dei bisogni degli studenti

## **Punti di debolezza**

Il numero di corsi estivi attivabili è esiguo. Le risorse economiche a disposizione sono limitate.

## **COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI):**

- Dirigente scolastico Docenti curricolari Docenti di sostegno
- Specialisti ASL
- Famiglie
- Resp. Area socio-culturale Comuni coinvolti

## **Definizione dei progetti individuali**

Il PEI è lo “strumento fondamentale” che deve contraddistinguere **Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

ciascuna Istituzione scolastica che vuole essere veramente inclusiva e il cui obiettivo principale è quello di favorire il successo formativo degli alunni, ciascuno secondo i propri punti di forza e debolezza, secondo i propri tempi e stili d'apprendimento. I soggetti coinvolti nella sua definizione propongono gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed integrazione scolastica dell'alunno in situazione di handicap. Detti interventi propositivi vengono, successivamente, integrati tra di loro, in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità dell'alunno comunque disponibili.

La redazione del P.E.I. è compito degli operatori delle unità sanitarie locali e del consiglio di classe, di cui fa parte a pieno titolo il docente di sostegno, con la partecipazione dei genitori dell'alunno.

## **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

### **Ruolo della famiglia:**

L'Istituto Comprensivo di Asigliano considera la trasparenza una condizione fondamentale di partecipazione democratica alla gestione della Scuola e per coinvolgere tutti i soggetti nelle iniziative previste dall'autonomia scolastica. L'Istituto fornisce alle famiglie ogni informazione attinente alla vita della scuola e ai diritti-doveri degli alunni.

I genitori, o coloro che esercitano la potestà genitoriale, sono informati ed invitati ad un confronto costruttivo con l'istituzione scolastica ai fini di una serena ed efficace attività educativa. Le famiglie, quindi, possono partecipare fattivamente al processo di crescita culturale, sociale e civile dei loro figli. Esse sono coinvolte nella vita dell'Istituto

al fine di renderle coscienti del ruolo che possono svolgere affiancando l'attività scolastica. Per facilitare la conoscenza reciproca e stimolare le famiglie ad una attiva collaborazione con la scuola per la formazione culturale e sociale dei giovani sono predisposti:

- n. 3 incontri scuola famiglia per fornire notizie utili sul profitto e sul percorso didattico-disciplinare degli alunni;
- incontri settimanali con ogni docente su prenotazione;
- ricevimento quotidiano, da parte del Dirigente, dei genitori e degli alunni;
- incontri periodici con le famiglie, ad avvio anno scolastico, per la presentazione dell'offerta formativa, per il monitoraggio in itinere e per la rendicontazione finale.

L'elemento di raccordo scuola- famiglia è il docente coordinatore di classe il quale informa il genitore, entro brevissimo tempo, non appena si evidenziano anomalie nel percorso formativo dello studente. Particolare attenzione è rivolta al controllo delle assenze tempestivamente comunicate alle famiglie tramite l'ufficio di segreteria dell'Istituto.

L'istituto si propone di incrementare:

- assemblee di genitori e docenti;
- comunicazioni scritte;
- comunicazioni telematiche;
- modalità di accesso al "registro digitale";
- colloqui periodici a carattere generale;
- incontri illustrativi in coincidenza delle scadenze trimestrale/pentamestrale.

L'intento è quello di coinvolgimento delle famiglie nella fase di progettazione e in quella di realizzazione di tutti gli interventi inclusivi, attraverso la condivisione, pur nella distinzione dei ruoli, delle scelte effettuate. Ciò sarà reso possibile mediante l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento e coinvolgendo nella redazione dei PEI e PDP, oltre che di ogni altro piano o percorso a prevalente tematica inclusiva.

## **MODALITÀ DI RAPPORTO SCUOLA/FAMIGLIA**

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva

Coinvolgimento in progetti di inclusione

## **RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE**

Assistenti alla comunicazione: attività individualizzate e di piccolo gruppo

Personale ATA (alunni disabili): assistenza

Docenti di sostegno: partecipazione a GLI, rapporti con le famiglie /Attività individualizzate e di piccolo gruppo /Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori...)

Docenti curricolari (coordinatori di classe): Partecipazione a GLI /Rapporti con le famiglie/Progetti didattico/educativi a prevalente tematica inclusiva

Assistente Educativo Culturale (AEC): Attività individualizzate e di piccolo gruppo

## **RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI**

**Associazioni di riferimento:** Procedure condivise di intervento per il progetto individuale/Progetti territoriali integrati/Progetti integrati a livello di singola scuola

**Unità di valutazione multidisciplinare:** Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto Individuale/Procedure condivise di intervento su disagio e simili.

Rapporti con GLI/GIT/SCUOLE POLO per l'inclusione territoriale: Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità/Accordi di programma /protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili.

Rapporto con soggetti esterni: Procedure condivise d'intervento su disagio/Progetti integrati a livello di singola scuola.

RAPPORTI CON PRIVATO, SOCIALE, VOLONTARIATO: Progetti integrati a livello di singola scuola.

## **VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO**

Criteria e modalità per la valutazione

L'adozione della prospettiva inclusiva ci invita anche a incrementare e incentivare un modo di fare scuola che metta ogni studente nelle migliori condizioni possibili per sviluppare le proprie potenzialità. Il filo conduttore che deve guidare l'azione della scuola è quindi quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. I docenti sono quindi incentivati a ricercare e sperimentare modalità diverse di insegnamento che permettano anche di valorizzare e valutare aspetti diversi della vita scolastica dei nostri studenti (attività laboratoriali, attività per piccoli gruppi, tutoring, peer education, attività individualizzata, ecc.). Possibilità di attuare - verifiche orali programmate - compensazione con prove orali di compiti scritti - uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive...) - valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale - valutazione dei progressi in itinere.

## VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

I viaggi di istruzione, le visite guidate e gli scambi culturali costituiscono un arricchimento dell'offerta formativa dell'Istituto e sono funzionali agli obiettivi educativi, cognitivi, culturali e didattici presenti nel PTOF, rappresentando un'opportunità di crescita umana e culturale maturata fuori dall'aula. La scelta della destinazione del viaggio di istruzione è motivata dalla volontà di dare continuità ad un percorso progettuale di carattere didattico che consenta di completare e allargare le prospettive culturali dei ragazzi che vi prendano parte. I Consigli di classe in fase di programmazione annuale, compatibilmente con la disponibilità dei docenti e il consenso degli studenti e delle loro famiglie, nel rispetto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa e dal Consiglio di istituto nell'ambito dell'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola, organizzano visite guidate e viaggi d'istruzione finalizzati al raggiungimento di obiettivi didattico-culturali.

### USCITE DIDATTICHE 2022/2023

PLESSO	META	CLASSI	DATA
Inf. Asigliano	Paese: parco palestra	Tutte	in corso d'anno
Inf. Desana	da definire		in corso d'anno
Inf. Tricerro	Paese castagnata	Tutte	2 novembre 2022 piedi
	Ronsecco Festa di Natale	bambini dell'ultimo anno in continuità	dicembre 2022 scuolabus
	Paese pic- nic campo sportivo	tutte	Maggio 2023 piedi
Inf. Villata	Passeggiata d'autunno (paese)		novembre 2022 piedi
	Centro anziani		dicembre 2022 scuolabus
	Cascina		marz/apr. 2023 scuolabus
	Biblioteca (paese)		apr./mag. 2023 piedi

	Vigili del fuoco Vercelli	Aprile 2023	aprile 2023 scuolabus
	Chiesetta (Baraggia) paese		maggio 2023 piedi
	Madonna della fontana San Nazzaro Sesia		maggio 2023 scuolabus
Prim. Asigliano	Pralormo		17 aprile 2023
Prim. Desana	da definire		primavera
Prim. Ronsecco	Museo A. come ambiente Torino	Tutte	3 ottobre 2022
Prim. Villata	Ivrea Terre ballerine	3/4/5	17 ottobre 2022
	Museo Egizio	4/5	28 marzo 2023
Sec. Asigliano	castello di Fenis	classi prime	marzo 23
	Museo della scienza di Milano	classi seconde	Febbraio
	Gardone Vittoriale	Classi terze	Maggio23
	Camminata CAI	tutte le classi	maggio 23
	Tuscia	classi terze	fine marzo
Sec. Asigliano Sec. Villata	Oropa	1/2/3 1/2/3	5 ottobre 2022
Sec. Villata	Castello Fenis + laboratorio artigianato	classe prima	marzo 2023

	Museo della scienza Milano	classe seconda	febbraio 2023
	Gardone Vittoriale	classe terza	maggio 2023
	Tuscia (gita più giorni)	classe terza	da definire
	Camminata CAI	tutte le classi	da definire
	Uscita sul territorio (percorso ebraico)	classe terza	da definire
	Parco del Po	classe prima e seconda	da definire

## APPROFONDIMENTO

Il nostro Istituto intraprende azioni per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e delle proprie inclinazioni necessarie alla scelta degli indirizzi di studio successivi o all'entrata nel mondo del lavoro. Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie del territorio, le realtà produttive e professionali e prevedono incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo. Le attività di orientamento coinvolgono tutti gli indirizzi della scuola.

## FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

<b>COLLABORATORI D.S.</b>	Collaborano con il dirigente per l'aspetto organizzativo del funzionamento scolastico. In particolare svolgono funzioni vicarie nei periodi di assenza del Dirigente; verificano i verbali dei Consigli di Classe e i documenti degli scrutini; verificano la firma docenti sulle circolari; verificano i piani di lavoro dei docenti e i documenti dei Consigli di Classe; verbalizzano le riunioni di staff.
<b>STAFF DEL D.S. comma 83 legge 107/15</b>	Altri 2 collaboratori sono individuati dal DS ai sensi del comma 83 della L. 107/2015. Curano l'aspetto organizzativo del funzionamento scolastico e svolgono compiti assegnati direttamente dal D.S.  È composto dai collaboratori del D.S., dalle F.S. e dal

	D.S.G.A. si ritrova periodicamente per programmare attività, monitorare l'andamento organizzativo-gestionale dell'Istituto, definire la politica scolastica.
<b>FUNZIONE STRUMENTALE</b>	Il collegio docenti ha individuato 5 aree relative alle funzioni strumentali all'offerta formativa: <b>Area 1</b> P.T.O.F., <b>AREA 2</b> SITO WEB e Registro elettronico, <b>AREA 3</b> Supporto agli alunni /Orientamento, <b>AREA 4</b> INCLUSIONE. Sono responsabili del settore loro assegnato e ne coordinano le attività. Sono punto di riferimento dei referenti dei progetti inerenti la loro area. Le aree 2 e 3 sono suddivise tra 2 docenti
<b>RESPONSABILE DI PLESSO</b>	Il responsabile di sede deve provvedere ai seguenti compiti: autorizzare secondo le modalità previste dal regolamento, le uscite anticipate e i ritardi, predisporre la sostituzione dei docenti assenti, qualora non sia stato nominato un supplente, riferire tempestivamente a D.S. situazioni problematiche, con particolare riferimento alla sicurezza degli ambienti, dei laboratori e alla disciplina degli studenti; segnalare alla presidenza eventuali disfunzioni relative alla sede di sua competenza, è responsabile sul divieto di fumare nell'area dell'Istituto.
<b>ANIMATORE DIGITALE</b>	È un docente esperto individuato dal D.S. di ogni Istituto, che avrà il compito, in collaborazione con D.S. e D.S.G.A., di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e dalle attività del PNSD e sarà formato in modo specifico allo scopo di favorire il processo di digitalizzazione delle scuole e diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale.
<b>TEAM DIGITALE</b>	Ha la funzione di supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'animatore digitale.
<b>D.S.G.A.</b>	Competenze definite dal MIUR
<b>CONSIGLIO D'ISTITUTO E GIUNTA ESECUTIVA</b>	Il Consiglio è l'organo esecutivo dell'Istituto, permane in carica 3 anni scolastici. Ne fanno parte D.S. (membro di diritto) e i seguenti membri eletti: 8 docenti, 8 genitori, 2 ata. Su proposta del D.S.

delibera il regolamento, adotta il PTOF, elaborato dal collegio docenti, approva il programma annuale e il consuntivo. Approva adesione scuola a accordi e progetti, adotta atti che attengono all'impiego delle risorse finanziarie. Delibera in merito all'adesione a reti di scuole, a consorzi, a partecipazioni a iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati. La convocazione del Consiglio deve essere diramata per iscritto almeno 4 giorni prima, con ordine del giorno, fatto salvo il caso di convocazione urgente per fondati motivi. Copia di convocazione è affissa all'albo della scuola. Al fine di facilitare la partecipazione dei membri alle sedute, il Consiglio può approvare un calendario delle riunioni per un periodo, coordinandosi con gli altri ordini collegiali. In questo caso la convocazione è eseguita mediante affissione all'albo della scuola. Il segretario redige il verbale di ogni seduta che deve essere redatto e depositato entro 10 giorni e approvato dal Consiglio nella seduta successiva. Ciascun consigliere ha diritto di prenderne visione. Le richieste di variazione devono essere redatte in forma scritta e se approvate modificano il testo del verbale oggetto di approvazione. Gli atti conclusivi e le delibere sono pubblicati sull'albo della scuola. Per la validità delle sedute è richiesta la presenza della metà dei componenti più uno. Le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni ufficiali prescrivano diversamente. In caso di parità prevale il voto del presidente. I rappresentanti degli studenti che hanno compiuto 18 anni hanno voto deliberativo sulle materie di cui all'art.6 del Testo Unico. Gli studenti che abbiano raggiunto la maggiore età non hanno voto deliberativo sulle materie di cui al primo e secondo comma lettera b art.6. Essi hanno tuttavia diritto di partecipare alla discussione delle materie di cui al precedente comma e di esprimere il loro parere, che deve essere tenuto in massima considerazione. Il presidente è eletto secondo la modalità previste dall'art.5 del DPR° 416/1974. Le votazioni per l'elezione del Presidente avvengono a scrutinio avvengono a scrutinio segreto. In caso di assenza o impedimento del presidente, egli verrà sostituito dal

	<p>più anziano dei genitori eletti. Il Presidente assicura il regolare funzionamento del Consiglio e svolge tutte le necessarie iniziative per favorire una gestione democratica della scuola. In particolare convoca il Consiglio, ne presiede le riunioni e adotta tutti i necessari provvedimenti per il regolare svolgimento dei lavori: mantiene i contatti con i presidenti dei C. di altri Istituti del medesimo distretto. Il presidente ha diritto di disporre dei servizi di segreteria della scuola in ordine alle sue funzioni. Le funzioni del segretario sono affidate dal Presidente ad un membro del Consiglio. Le delibere estrapolate dal verbale, vengono riportate in apposito registro. Il segretario ha il compito di redigere il processo verbale dei lavori e di sottoscrivere, unitamente al Presidente, gli atti e le delibere del C. Elegge un membro del Comitato di Valutazione come indicato dalla legge 107/2015. Giunta Esecutiva ha i compiti preparatori, istruttori ed esecutivi rispetto all'attività del C. Viene convocata dal D.S. con l'indicazione dell'ordine del giorno. Si compone del D.S., D.S.G.A., un rappresentante ATA., un rappresentante genitori e un rappresentante studenti.</p>
<b>NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE</b>	<p>È composto dal D.S. e dai docenti con F.F.S.S. più il collaboratore vicario. Si ritrova periodicamente durante l'anno e ha il compito di elaborare il RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE e il PIANO DI MIGLIORAMENTO per favorire l'eliminazione dei punti di debolezza evidenziati nel R.A.V.</p>
<b>COMMISSIONI</b>	<p>Le commissioni sono strutture che coordinano attività e funzioni fondamentali per il buon andamento dell'Istituto. Si riuniscono per predisporre i lavori di competenza, convocati dal referente o dal D.S., i componenti sono nominati annualmente dal C.D. Il D.S. fa parte di diritto di tutte le commissioni e le presiede. Ogni anno viene allegato al PTOF L'organigramma deliberato dal collegio docenti.</p>
<b>ORGANI DI PROGRAMMAZIONE DIDATTICA</b>	<p>Collegio docenti ha competenze definite dal MIUR. È formato da tutti i docenti dell'Istituto che lo presiede. Stabilisce i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale. Il collegio dei docenti ha la funzione primaria dell'istituzione scolastica, che è quella didattico/educativa-formativa. Si insedia</p>

all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce secondo il calendario proposto da D.S. è votato da C. Può essere convocato in seduta straordinaria su richiesta di almeno 1 terzo dei componenti o nel caso in cui il dirigente ne ravvisi le necessità. La comunicazione dell'O. del G. può essere integrata con comunicazione scritta con almeno 5 giorni di preavviso, in caso di urgenza può essere integrato con comunicazione scritta anche il giorno prima. Contestualmente alla convocazione del C. la Presidenza pubblica tutto il materiale informativo in merito agli argomenti all'ordine del giorno. Definisce annualmente la programmazione didattico/educativa d'Istituto in coerenza con quanto indicato nei profili nazionali e delibera la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri. Promuove iniziative di aggiornamento. Elegge nel proprio interno i rappresentanti del C.I. e i docenti che fanno parte del Comitato Valutazione Servizio Personale Insegnante. Programma e attua le iniziative per il sostegno degli alunni diversamente abili. Cura la programmazione dell'azione educativa, anche al fine di adeguare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più idoneo alla loro tipologia e ai ritmi di apprendimento degli studenti. Formula proposte al D.S. per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni, comprese le iniziative di recupero, sostegno, continuità, orientamento scolastico. Provvede a che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, siano coerenti con il PTOF e siano attuate con criteri di trasparenza e tempestività. Propone al C.I. la stipula di contratti di prestazione d'opera con esperti al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa, la realizzazione di specifici programmi di ricerca e di sperimentazione. Dipartimenti disciplinari che hanno il compito di predisporre la programmazione didattica delle discipline coinvolte, definire le conoscenze, competenze-abilità da acquisire, gli standard minimi per ogni disciplina e i criteri di valutazione (in coerenza con le indicazioni generali del PTOF) predisporre prove comuni di controllo del livello di

	<p>apprendimento raggiunto. Prima degli scrutini o esami concordano le prove finali e analizzano i risultati raggiunti -coordinarsi per organizzare le attività pluridisciplinari, soprattutto in caso di compresenze-proporre l'adozione dei libri di testo favorendone per quanto possibile testi comuni nelle diverse classi e corredati di supporti informatici e semplificati per alunni con D.S.A.;-propone l'acquisto di materiali didattici ed educativi-formulare proposte per l'aggiornamento dei docenti e di innovazione curricolare -didattica. Consigli di classe. Ogni Consiglio di classe è formato dai docenti della classe, dai rappresentanti, dai rappresentanti degli studenti, dai rappresentanti dei genitori. È presieduto dal D.S. o dal Coordinatore .in sede di scrutinio non partecipano le componenti genitori e studenti. Il C. di Classe è l'organo deputato alla gestione della didattica della classe, a individuare i casi in cui necessitano interventi di recupero. Ogni C. di Classe ha un proprio Coordinatore il quale ha il compito di tenere la contabilità dei ritardi, delle assenze e dei casi di violazione del Regolamento, di gestire la comunicazione con le famiglie, di dirigere l'azione del Consiglio stesso non solo nelle riunioni, ma in tutte le attività scolastiche. Nel caso di modesto profitto, di continui ritardi/assenze, di violazione del Regolamento, è fatto obbligo al Consiglio di Classe di comunicazione alle famiglie. Il Coordinatore ha il dovere di trascrivere e custodire la documentazione delle sedute del Consiglio di classe.</p>
<p><b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b></p>	<p>Il D.S. rappresenta l'Istituzione scolastica, ne ha legale rappresentanza ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Predisporre le attività annuali e i progetti compresi nel programma per l'attuazione del P.T.O.F.</p> <p>Predisporre la documentazione per consentire al C. d'Istituto di verificare lo stato di attuazione del programma ed eventuali modifiche. Sottoporre il conto consuntivo al Collegio dei Revisori. Comunica all'ufficio scolastico regionale e al Collegio dei Revisori la mancata approvazione del conto consuntivo. Indica a D.S.G.A. i docenti responsabili della direzione dei laboratori tecnici scientifici.</p>

<p><b>COMITATO VALUTAZIONE DOCENTI</b></p>	<p>Come riformato per effetto del comma 129 L.107/15. Il comma 129 stabilisce: <b>a)</b> la composizione del Comitato. Il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza oneri per la finanza pubblica: nessun compenso previsto per i membri; dura in carica tre anni scolastici; è presieduto dal D.S.; i componenti dell'organo saranno tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui 2 scelti dal collegio docenti e uno del Consiglio d'istituto; a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione; per il secondo ciclo d'istruzione, scelti dal C.I., un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici, <b>b)</b> I compiti del Comitato: individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a)b) e c)dell'art.11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2022/2025 sarà cura degli Uffici Scolastici Regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico, scientifico nominato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale. Esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il periodo per il personale docente. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal D,S, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor, il quale dovrà presentare un'istruttoria; in ultimo il Comitato valuta il servizio art.448 (valutazione servizio personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del D.S., esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, art.501 (riabilitazione), in questo caso il Comitato opera con la presenza dei genitori e degli studenti, salvo che la valutazione del docente riguardi un membro del Comitato che verrà sostituito dal C.I.</p>
--	--

# ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

## Organizzazione uffici amministrativi

<b>DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (1)</b>	Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna. Coadiuvata il Dirigente Scolastico nelle sue funzioni organizzative ed amministrative, secondo le direttive dallo stesso impartite. Redige ed aggiorna la scheda finanziaria dei progetti. Predisporre il conto consuntivo. Affida la custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico, ai docenti mediante elenchi descrittivi compilati e sottoscritti dal Direttore e dal docente. È responsabile della tenuta della contabilità e degli adempimenti fiscali. Cura la tenuta dei verbali dei revisori dei conti. Informa periodicamente il Dirigente Scolastico della tenuta di settori amministrativi e tecnici e acquisisce elementi di valutazione ai fini del miglioramento dei servizi.
<b>ACQUISTI (1) unità</b>	Mandati di pagamento e reversali d'incasso, adempimenti connessi ai progetti, compensi accessori e indennità al personale, retribuzione personale supplente (ferie - tredicesime), adempimenti fiscali (MOD.770), adempimenti erariali (Dichiarazione IRAP), adempimenti previdenziali (INPS - Mod. Disoccupazione personale docente e ata) Mod. 730 - conguaglio fiscale per il Tesoro. TFR.
<b>UFFICIO PERSONALE 1 unità</b>	Stipula contratti di assunzione periodo di prova, documenti di rito, certificati di servizio personale di ruolo e incaricati, decreti di astensione dal lavoro e domanda ferie personale doc. e ata, inquadramenti economici contrattuali(carriera), riconoscimento dei servizi, provvedimenti disciplinari e procedimenti pensionistici.
<b>UFFICIO DI GESTIONE</b>	Libri di testo, iscrizioni, trasferimento alunni, esami, rilascio attestati e certificati, diplomi, pagelle, assicurazione alunni, gite scolastiche, pratiche alunni div. ab. trasmissioni dati telematici e statistici alunni ecc...

	<p>ACCORDO DI RETE PER LA FORMAZIONE          AMBITO VC DEL PIEMONTE CON LAGRANGIA</p> <p>RETI E CONVENZIONI ATTIVATE</p>
<p><b>AMMINISTRATIVA E          SUPPORTO ALLA          DIDATTICA</b></p> <p><b>n° unità 2</b></p> <p><b>Azioni realizzate e da          realizzare</b></p> <p><b>Risorse condivise</b></p> <p><b>Soggetti coinvolti</b></p> <p><b>Ruolo assunto dalla          scuola nella rete</b></p> <p><b>Rete provinciale per          l'inclusività con CTS          Vercelli</b></p> <p><b>Azioni realizzate/da          realizzare</b></p> <p><b>Risorse condivise</b></p>	<p>Formazione del personale</p> <p>Attività didattiche</p> <p>Risorse professionali</p> <p>Risorse materiali</p> <p>altre scuole (escluse le reti di scuole)</p> <p>Risorse professionali e materiali</p> <p>Enti di formazione accreditati</p> <p>Associazioni sportive</p> <p>Altre associazioni o cooperative culturali o di          volontariato, di genitori, di categoria, religiose ecc...</p> <p>Autonomie locali (regione, provincia, comune)</p> <p>Formazione del personale</p> <p>Attività didattiche</p> <p>Partner di ambito</p> <p>Segmenti di curriculum verticale in un'ottica di          inclusione scolastica</p> <p>Risorse professionali e materiali</p> <p>Risorse strutturali e materiali</p>

## **APPROFONDIMENTO**

### **PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE AMBITO VC1 DEL PIEMONTE**

La formazione degli insegnanti per effetto del comma 124 della legge 107 diventa “obbligatoria, permanente e strutturale” e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita professionale di chi in esso opera. In attesa di linee di azione nazionali, mirate a coinvolgere i docenti su temi strategici, il nostro Istituto prevede azioni formative che si innestano sui bisogni rilevati dai processi di autovalutazione e di miglioramento, nonché sulla lettura dei dati di contesto (comunità, allievi, personale, contesto territoriale e sociale e bisogni educativi specifici). Perciò saranno sviluppate tematiche sui temi:

- competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica; competenze linguistiche
- coesione sociale e prevenzione disagio giovanile;
- inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale; potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;

- valutazione;

Essendo l'Istituto Comprensivo parte della rete di formazione dell'Ambito VC 1 il Piano di formazione sarà realizzato secondo i tempi e le modalità della scuola capofila coerentemente con la Nota MIUR 03 ottobre 2016.

Esso concernerà:

- Competenza di sistema: Autonomia organizzativa e didattica, Didattica per competenze e innovazione metodologica, Valutazione e miglioramento
- Competenza verso il 21° secolo: Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento, Competenze di lingua straniera.

Per una scuola inclusiva: Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale, Integrazione competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

Nel triennio di riferimento saranno realizzate da parte della scuola polo d'Ambito N. 5 le seguenti attività formative:

- Didattica inclusiva: tecnologie, metodologie, strumenti.  
Azione 4.5 PNF Inclusione e disabilità  
I Disturbi Specifici di Apprendimento: strategie e interventi di inclusione  
Azione 4.5 PNF Inclusione e disabilità

## Scuola e lavoro - Autovalutazione d'Istituto e piano di miglioramento Azione 4.9

- PNF
- Valutazione e miglioramento (L'U.F. potrà essere sviluppata nella prospettiva della rendicontazione sociale)
- Autonomia organizzativa e didattica
  
- Integrazione multiculturale e cittadinanza globale
  
- Aspetti relativi alla cultura artistica e musicale, in relazione alle innovazioni previste dagli artt.8- 9 del D.lgs. 60/2017 Mentre sarà cura del nostro Istituto organizzare le seguenti attività formative:
  - Sicurezza
  - Nuovo Regolamento
  - privacy (U.E. 2016/679)
  - Formazione sulla documentazione
  - ITC nella didattica (PSND)

**Durante il triennio di riferimento verranno pertanto, organizzate le seguenti attività formative:**

<b>Collegamento con le priorità del PNF docenti</b>	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento Risultati scolastici.  Necessità di un miglioramento degli esiti in uscita per la valutazione.  Necessità di migliorare la media dei voti nello scrutinio finale.  Rafforzamento delle competenze di base rispetto alla situazione di partenza.  Risultati nelle prove standardizzate nazionali.  Necessità di migliorare i risultati delle prove INVALSI per alcune classi.  Riduzione della quota di studenti collocati nelle fasce più basse sia per Italiano che per Matematica  Competenze chiave europee  Implementare il raggiungimento delle competenze chiave da parte degli alunni.  Risultati a distanza da migliorare  Orientamento all'Università.
---	--

## **FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA**

Nel triennio di riferimento saranno organizzate dal nostro Istituto attività formative sulla sicurezza per tutto il personale.

Saranno, inoltre, realizzate attività di formazione da parte della scuola polo d'Ambito VC1 per DSGA su:

- Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e gli adempimenti connessi con i progetti PON.  
La gestione del bilancio della scuola e delle rendicontazioni.  
La disciplina dell'accesso alla luce delle recenti normative.  
La gestione delle procedure di acquisto attraverso il mercato elettronico.

Per Assistenti Amministrativi su: la ricostruzione di carriera e i rapporti con le ragionerie territoriali

- Le procedure SIDI  
La dematerializzazione amministrativa  
I contratti (Attività negoziale incarichi e contratti con esperti)

Per Assistenti Tecnici su:

- La funzionalità e la sicurezza dei laboratori.  
La gestione dei beni nei laboratori dell'istituzione scolastica.  
La collaborazione con gli insegnanti e con i Dirigenti Scolastici
- nell'attuazione dei processi di innovazione dell'istituzione scolastica (PNSD, PTOF, etc.)

## **MONITORAGGIO (Valutazione del PTOF)**

“Le istituzioni scolastiche individuano (...) i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti (...) rispetto agli obiettivi prefissati” (art. 4 del Regolamento dell'autonomia – DPR n. 276 del'8 marzo 1999). Ne scaturisce che le singole unità scolastiche debbano provvedere alla continua verifica della validità dei percorsi formativi, progettati e realizzati, attivando processi di feedback, funzionali alla riprogettazione. Considerando che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa comprende tutte le attività della scuola, dalla Progettazione Educativa a quella Disciplinare, al singolo Progetto, risulta chiaro che tutti i percorsi prefigurati in esso vadano sottoposti a Valutazione e Monitoraggio, in quanto non possono essere assunti come validi in assoluto, ma vanno riguardati come ipotesi di lavoro, che possono richiedere modifiche a causa della loro eventuale non completa adeguatezza per tutti o per parte degli alunni. Il PTOF non è un Progetto, ma la esplicitazione della normalità della pratica scolastica di un Istituto; va quindi abbandonata la logica dei progetti, caratterizzata dalla estemporaneità e dalla episodicità degli interventi e avviata quella del controllo del processo, che comprende possibili modifiche.

# INDICE

<b>INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI</b>	2
<b>PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA:</b>	3
<b>IL NOSTRO ISTITUTO</b>	4
<b>INDICE SEZIONI PTOF</b>	5
<b>OFFERTA FORMATIVA</b>	7
<b>CURRICOLO D'ISTITUTO (è il fulcro del P. T. O. F.)</b>	8
<b>AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA</b>	11
<b>OBIETTIVI FONDAMENTALI DELLE DISCIPLINE</b>	12
<b>CRITERI DI VALUTAZIONE COMUNI:</b>	14
<b>CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE PERIODICA E ANNUALE, AI FINI DELL'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO E FONTI NORMATIVE.</b>	16
<b>VALUTAZIONE MATERIE CON OBIETTIVI MINIMI E/O DIFFERENZIATI</b>	18
<b>LIVELLI DI APPRENDIMENTO SCUOLA PRIMARIA</b>	19
<b>ALUNNI CON D.S.A. (legge 170/2010)</b>	19
<b>ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (legge 170/2010)</b>	20
<b>ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE (D.M.27/12/2012, C.M. 8 DEL 2013)</b>	21
<b>ALUNNI STRANIERI (ART- 45 D.P.R.394 /1999, C.M. 24/2006, ART.1 COMMA 9 D.P.R.122/2009, LINEE GUIDA (2014)</b>	21
<b>RELIGIONE CATTOLICA</b>	22
<b>VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEGLI INSEGNAMENTI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	23
<b>ATTIVAZIONE DI SPECIFICHE STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO</b>	23
<b>PROVE INVALSI</b>	25
<b>APPRENDIMENTO COOPERATIVO;</b>	27
<b>RECUPERO E POTENZIAMENTO</b>	28
<b>COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI):</b>	29
<b>MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE</b>	29
<b>MODALITÀ DI RAPPORTO SCUOLA/FAMIGLIA</b>	30
<b>RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE</b>	30
<b>RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI</b>	31
<b>VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</b>	31
<b>USCITE DIDATTICHE 2022/2023</b>	32
<b>APPROFONDIMENTO</b>	34
<b>FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE</b>	34

<b>ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA</b>	41
<b>PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE AMBITO VC1 DEL PIEMONTE</b>	43
<b>FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA</b>	45
<b>MONITORAGGIO (Valutazione del PTOF)</b>	45